



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/roma

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

FONDAZIONE GRAMSCI cod. SU00020F92

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

LA MEMORIA TRA CONSERVAZIONE ED EDUCAZIONE

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Gli archivi della Resistenza

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Patrimonio storico, artistico e culturale Area di intervento: Cura e conservazione biblioteche Codifica: D01

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto « *Gli Archivi della Resistenza* » si realizza nell'ambito del programma « **La Memoria tra conservazione ed educazione** » per la tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni culturali contribuendo a fornire le basi per un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030)-

La Fondazione Gramsci è attiva fin dal 1950 nella conservazione, tutela e fruizione di beni archivistici e librari, occupando un posto di particolare rilievo nel vasto tessuto delle biblioteche e degli archivi della città di Roma proprio per la specificità e unicità delle proprie raccolte. La presenza di numerose università nella città di Roma determina una forte domanda di studio e di ricerca a cui la Fondazione ha sempre cercato di offrire risposte adeguate e soddisfacenti. A questo si aggiunge un costante aumento di richieste documentarie su supporti digitali che amplia a livello internazionale la richiesta degli studiosi.

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto “Gli archivi della Resistenza” si svolge nella città di Roma, che con 2.867.143 abitanti è il comune più popoloso d'Italia e il quarto dell'Unione europea, mentre con 1 287,36 km² è il comune più esteso d'Italia e tra le maggiori capitali europee per ampiezza del territorio.

Nella sua veste di capitale d'Italia, la città possiede due Archivi di Stato: l'Archivio Centrale dello Stato, che conserva (con alcune eccezioni) la documentazione prodotta dagli organi e dagli uffici dello Stato italiano sin dalla sua unità e l'Archivio di Stato di Roma, che fino al 1953 ha svolto anche le funzioni del primo. Di notevole importanza, tra le istituzioni culturali cittadine, sono anche gli Archivi storici del Senato e della Camera dei deputati.

La città dispone di numerose biblioteche, di varie tipologie e dimensioni. Tra le più rilevanti si possono ricordare anche: la Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, la Biblioteca Angelica; la Biblioteca Apostolica Vaticana, in Vaticano; la Biblioteca Casanatense; la Biblioteca dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, la Biblioteca Hertziana; la Biblioteca Universitaria Alessandrina; la Biblioteca Vallicelliana. Con il nome di Biblioteche di Roma viene invece indicata la rete delle 37 biblioteche di pubblica lettura di Roma Capitale.

A Roma sono presenti sedi di enti dediti alla ricerca: tra gli altri, l'ISTAT, un ente di ricerca pubblico dedito ai censimenti sulla popolazione, sull'industria, sui servizi, sull'agricoltura e a varie indagini in campo economico; il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ente pubblico

nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze; l'Accademia Nazionale dei Lincei, una delle più antiche in Italia, fondata nel 1603.

Roma è la città italiana con il maggior numero di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado, pubbliche e private. Roma ha il maggior numero di atenei e di iscritti universitari in Italia; sul suo territorio sono presenti 12 atenei statali e privati e 24 atenei pontifici, per un totale di 36 atenei.

La Fondazione con la sua Biblioteca di oltre 168.000 volumi monografici, volumi periodici e opuscoli e con i **suoi archivi di valore assai rilevante per lo studio della storia d'Italia nel Novecento, con particolare riferimento alla storia dell'Italia repubblicana, dichiarati di notevole interesse storico** dalla sovrintendenza archivistica per il Lazio è oggi uno tra i più grandi centri di documentazione privati presenti sul territorio nazionale per lo studio delle fonti della storia politica, sociale e culturale dell'Italia del Novecento nelle sue vicende interne e nelle sue implicazioni internazionali. Tanto più, quindi, è rilevante il ruolo che la Fondazione ricopre nella città di Roma, dove sono presenti tre atenei universitari (La Sapienza, Roma Tre, Tor Vergata, quest'ultima è anche partner del progetto) in cui gli studi di storia contemporanea sono fortemente rappresentati con 28 insegnamenti di indirizzo contemporaneistico che complessivamente afferiscono alle aree umanistica e delle scienze sociali.

Sono però poche le istituzioni culturali con tipologia simile a quella della Fondazione Gramsci e il patrimonio archivistico e documentario da essa conservato le attribuisce un profilo di unicità anche tra le istituzioni affini. Altro dato rilevante del contesto in cui va a inserirsi il progetto, è che Roma è la città con la maggiore presenza di popolazione universitaria in Italia già solo con gli oltre 200.000 studenti iscritti alle tre università statali.

Il contesto settoriale in cui opera la Fondazione Gramsci è quindi costituito da una composita galassia di istituti, biblioteche, centri di ricerca che si occupano di conservare e rendere fruibile il patrimonio culturale e storico del Novecento, in particolare della scena italiana. A livello nazionale e locale sono stati costituiti Sistemi Documentari Integrati in cui istituti specializzati mettono in rete e integrano le proprie risorse documentarie con quelle delle biblioteche di pubblica lettura: sta quindi prendendo avvio una modalità di organizzazione delle risorse culturali in cui le Istituzioni specializzate integrano le loro funzioni tradizionali con altre più aperte alla cittadinanza e ai nuovi bisogni di conoscenza che da essa emergono.

Nella fattispecie gli Istituti che hanno per oggetto la storia del Novecento, e tra questi la Fondazione Gramsci, cercano di dare un forte impulso alla visibilità e alla conoscenza diffusa delle risorse documentarie di cui dispongono, che sono beni culturali il cui valore rischia di passare inosservato rispetto alla forza comunicativa del patrimonio artistico monumentale.

Le attività della Fondazione sin dalla sua nascita nel 1950 si sono contraddistinte negli studi e nelle iniziative in campo storico, filosofico, di studi europei e di storia delle donne. Tale molteplice attività è documentata dai numerosi convegni di studio nazionali e internazionali, seminari di studio, conferenze, progetti di ricerca, mostre, corsi di formazione e orientamento anche in convenzione con altri enti e università sia italiane che straniere, che hanno

caratterizzato la vita della Fondazione e ne hanno accresciuto il ruolo di punto di riferimento per una vasta comunità di studiosi in Italia e nel mondo. La sua attività si è inoltre espressa tramite le sue pubblicazioni: dalla rivista “Studi storici”, una delle più autorevoli riviste italiane nelle discipline storiche, agli “Annali della Fondazione Gramsci”, cresciuti sulla base di un progetto volto sia alla pubblicazione di fonti, sia alla riflessione storiografica sul Novecento, all’”Annuario di studi gramsciani nel mondo” dedicato ai maggiori contributi agli studi su Antonio Gramsci pubblicati nel mondo a cui si aggiungono, ogni anno, volumi monografici relativi a studi e ricerche originali o alla pubblicazione di atti di iniziative convegnistiche e seminari, cataloghi di mostre, etc.

Possiede una biblioteca specializzata e un archivio storico in continuo incremento che sono utilizzati mediamente da circa 600 utenti l’anno, con frequenze giornaliere medie di 15 lettori. Si tratta prevalentemente di giovani studenti e laureandi, studiosi e professionisti che utilizzano le risorse documentarie della Fondazione per la propria attività professionale, provenienti da tutta Italia e anche dall’estero, ma anche di semplici cittadini che per propria cultura personale desiderano approfondire lo studio di qualche aspetto della nostra storia.

Il patrimonio culturale conservato dalla Fondazione Gramsci

È necessario fare una descrizione sintetica del vasto patrimonio culturale posseduto dalla Fondazione per far comprendere la rilevanza del bene comune che si vuole con questo progetto valorizzare e diffondere maggiormente. L’archivio e la biblioteca conservano materiale fondamentale per la conoscenza e comprensione della storia sociale, economica, politica contemporanea italiana (e non solo), in particolare per questo specifico progetto la presenza rilevante di fonti storiche primarie relative periodo resistenziale.

Il patrimonio documentario della Biblioteca della Fondazione è costituito da oltre 180.000 volumi monografici e opuscoli (di cui circa 15.000 volumi di donazioni private ancora da catalogare), con circa 2.400 testate di riviste e periodici tra spenti e correnti. Per la catalogazione del materiale librario, la biblioteca partecipa al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) All’interno di questo circuito la Biblioteca mette a disposizione il suo patrimonio per le numerose richieste di prestito interbibliotecario.

Una quota particolarmente rilevante del patrimonio della biblioteca è costituita da opuscoli, pieghevoli, fogli volanti, manifesti e letteratura grigia di varia tipologia. **Attualmente sono catalogati e a disposizione del pubblico oltre 500 periodici relativi alla Resistenza italiana e ad essa coevi, mentre sono ancora da catalogare circa 320 opuscoli, 40 giornali e circa 150 fogli volanti dello stesso periodo 1943-1945**, che andranno inventariati, catalogati e anche digitalizzati, in modo da potere essere inseriti nel portale degli “Archivi della Resistenza” che ne permetta la consultazione a distanza.

L’Archivio è costituito da oltre 2.000 metri lineari di documenti che comprendono 124 fondi e 23 raccolte documentarie tra i quali l’Archivio Antonio Gramsci; l’Archivio storico del PCI; l’Archivio storico del Pds e DS; l’Archivio Enrico Berlinguer, l’Archivio Palmiro Togliatti, e numerosi archivi di artisti, intellettuali e personalità della politica e della cultura (Luigi Longo, Giovanni Berlinguer, Alessandro Natta, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Lucio Lombardo Radice, Emilio Sereni, Velio e Nadia Spano, Gastone Manacorda, Sibilla Aleramo,

Luchino Visconti, ecc) ed è oggi **uno dei più grandi archivi privati italiani di fonti per lo studio della storia politica italiana del Novecento.**

Di **particolare interesse per il progetto sono le carte di Agostino Novella e Luciano Romagnoli, le foto dell'archivio della Sezione stampa e propaganda del Pci e l'archivio stesso del Pci, per quanto riguarda il periodo 1943-1945.** Questo materiale è dotato parzialmente di inventario informatizzato mentre la maggior parte della documentazione è dotata di inventario cartaceo. Le foto e i volantini raccolti e conservati da Luciano Romagnoli non sono invece dotati di strumenti di consultazione. Il materiale archivistico dovrà essere inventariato su supporto informatico (ove provvisto solo di inventario cartaceo o del tutto privo), e studiato nel suo complesso per procedere ad una selezione di circa 4.200 documenti da inventariare analiticamente e digitalizzare.

Questi documenti, **necessitano per motivi di conservazione e di fruibilità di essere riprodotti in digitale, inventariati e organizzati in un database che ne consenta la consultazione** sia in sede che on line, tramite il sito web della Fondazione.

La Fondazione partecipa da anni a progetti per la creazione di archivi online in collaborazione con enti e istituzioni quali Presidenza della Repubblica, Senato, Camera dei Deputati, Presidenza del Consiglio, Mibact, CNR, Archivio centrale dello Stato e Regione Lazio. Alcuni esempi: *Portale delle fonti della storia della Repubblica italiana, Archivi on-line e Archivi della Repubblica, Archivi del Novecento.*

La Fondazione gestisce la valorizzazione del proprio patrimonio tramite il sito web www.fondazionegramsci.org sul quale sono attualmente consultabili gli inventari informatizzati degli Archivi Antonio Gramsci, Sibilla Aleramo, Enrico Berlinguer, Alessandro Natta, Luchino Visconti, Gian Carlo Pajetta, Luigi Longo.

Dal sito della Fondazione è inoltre possibile accedere al portale Archivi della Resistenza, realizzato nell'ambito delle iniziative previste in occasione delle celebrazioni del 70° anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione.

Il progetto di servizio civile "Gli archivi della Resistenza" si propone come **un importante aggiornamento e arricchimento del preesistente portale Archivi della Resistenza.** In particolare in questa nuova fase si prenderanno in considerazione documenti di archivio e materiale a stampa che non era ancora disponibile al momento della implementazione del portale.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

I bisogni che emergono nel contesto sono interpretati e declinati dalla Fondazione Gramsci come necessità di una maggiore qualificazione di alcuni dei servizi offerti dalla stessa Fondazione, coerentemente con la sua mission, cioè **rendere fruibile non solo a studiosi e studenti ma a tutta la popolazione una parte sempre più significativa del patrimonio culturale e storico del novecento** con particolare attenzione, in questo caso, a quello che può documentare **con informazioni primarie un periodo cruciale della storia del nostro Paese.** Il progetto, oltre a cogliere l'obiettivo primario dell'ampliamento nel numero dei fruitori dei documenti anche da postazioni remote, comporta **una positiva ricaduta in termini di**

conservazione dei documenti originali che non saranno più soggetti all'usura di costanti consultazioni.

Per quanto riguarda la Biblioteca, il patrimonio librario in essa contenuto è oggetto di studi sempre più approfonditi soprattutto da parte di studiosi e studenti che svolgono ricerche sempre più analitiche, anche sugli aspetti meno conosciuti della storia del Novecento. A questo riguardo buona parte della documentazione posseduta è riferibile alla vita culturale e politica dell'Italia del Novecento. I fondi librari di nuova acquisizione, quale ad esempio la biblioteca privata di Paolo Spriano, hanno arricchito la parte documentaria relativa all'Italia degli anni 1943-1945 anche con molti documenti a stampa coevi che rientrano a pieno titolo nella documentazione che dovrà essere ospitata nel portale.

Per quanto riguarda il ricchissimo Archivio della Fondazione non tutti i fondi sono consultabili.

Data la notevole quantità di documentazione esistente, in parte acquisita in copia da archivi internazionali come quello del Comintern, a cui si aggiungono le numerose donazioni di archivi privati che la Fondazione riceve, la produzione di inventari non riesce a coprire l'intero patrimonio archivistico, escludendone così una parte dalla consultazione. Attualmente si può stimare che le carte consultabili ammontano a circa il novanta per cento delle collezioni relative al periodo 1921-1939, a circa il settanta per cento delle collezioni relative al periodo 1939-1945 e a circa metà delle collezioni relative al periodo 1945-1991.

È necessario pertanto procedere all'inventariazione di questi documenti per renderli fruibili agli utenti. È inoltre emersa con forza già da qualche anno **una domanda di localizzazione e di consultazione a distanza da parte di studiosi provenienti da tutta Italia e dall'estero per fruire di documenti unici e introvabili altrove**. È sempre più urgente perciò un intervento di acquisizione digitale dei documenti e di relativa pubblicazione sul sito web della Fondazione.

Tale intervento potrebbe d'altra parte conferire a tali risorse un ruolo molto maggiore nella nuova "economia della conoscenza", per due ordini di motivi:

- lo sviluppo delle **tecnologie dell'informazione**, ormai largamente applicate in campo biblioteconomico e archivistico, **favorendo l'integrazione tra le risorse di enti e istituzioni diverse, conferisce valore aggiunto ai documenti**, perché li colloca in un tessuto informativo articolato, plurale, capace di restituire la complessità e la trama dei rapporti che li connettono;
- **tali documenti** possono diventare **strumento della storia e della memoria collettiva al servizio del cittadino**: biblioteche e archivi potrebbero assumere funzioni di pubblica utilità più estese e generalizzate, per la scuola e l'università, per la pubblica amministrazione e per le imprese.

La digitalizzazione, inoltre, va anche incontro alla necessità di salvaguardare dall'usura del tempo tanto materiale, soprattutto immagini e video.

Questi bisogni convergono in una più generale esigenza di migliorare l'offerta all'utenza del

patrimonio archivistico e bibliotecario della Fondazione ma anche nell'aspirazione ad **ampliare il beneficio di risorse culturali oltre l'ambito ristretto della comunità scientifica**: le biblioteche specializzate e gli archivi continuano ad accogliere testimonianze ancora poco lette e studiate, e meno ancora percepite dai cittadini come patrimonio di un ampio sentire comune che vada oltre gli addetti ai lavori.

Di seguito una tabella che sintetizza i bisogni e gli indicatori correlati.

Bisogno/criticità	Indicatore
Grande richiesta di documentazione digitale sul tema della Resistenza italiana	Il numero di visitatori del portale "Gli archivi della Resistenza" dopo l'inserimento di circa 5.000 nuovi documenti (carte, fotografie, fogli volanti, giornali, opuscoli) in digitale.
Necessità di inventariare e catalogare, per rendere reperibile, e infine conservare in supporto digitale nuovo materiale relativo al periodo storico in oggetto per renderlo non solo fruibile ma anche per garantirlo dai rischi di deterioramento.	Nuovi documenti (carte, fotografie, fogli volanti, giornali, opuscoli) riversati in digitale e pubblicati sul portale "Archivi della Resistenza"

7.2) Destinatari del progetto (*)

600 utenti l'anno circa di biblioteca ed archivio suddivisi in:

- Utenti della biblioteca e dell'archivio e dei servizi bibliotecari di prestito diretto (studiosi, autori, studenti, provenienti dall'Italia intera e da varie parti del mondo).
- Utenti del prestito interbibliotecario nazionale ed internazionale.

Circa 300 tra studiosi e studenti italiani, docenti universitari, studenti dei corsi di dottorato di ricerca o titolari di borse di specializzazione all'estero. Partecipanti a "stage" trimestrali o semestrali per studenti in corso o neolaureati delle università italiane.

Circa 200 ricercatori per i quali gli archivi della Fondazione costituiscono un punto di riferimento anche all'interno del sistema locale della ricerca.

Oltre 36.000 visitatori annui del sito web della Fondazione che da esso raggiungono il catalogo della biblioteca, la guida agli archivi e i documenti digitali già ivi pubblicati.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Obiettivo del progetto “Gli archivi della Resistenza” è proseguire l’incisiva azione di valorizzazione del patrimonio documentario relativo agli anni e agli eventi legati alla Resistenza per renderlo maggiormente fruibile, apportando un contributo originale di documentazione al programma « **La Memoria tra conservazione ed educazione** » volto alla tutela e di diffusione di importanti documenti per la storia del nostro Paese. In particolare si intende contribuire a un’educazione di qualità, più equa e accessibile (obiettivo 4 dell’Agenda 2030) implementando la digitalizzazione e la condivisione della documentazione relativa al periodo storico della Resistenza italiana.

In particolare il progetto intende **valorizzare e diffondere una parte importante del patrimonio documentario conservato negli archivi e nella biblioteca della Fondazione Gramsci**. Il progetto si presenta come aggiornamento di un progetto che negli anni precedenti aveva portato alla costituzione di un portale web intitolato “Gli archivi della Resistenza” in cui sono consultabili documenti di archivio e materiale a stampa pubblicato negli anni 1943-1945, prodotti da organizzazioni politiche, sociali, partigiane e resistenziali.

L’obiettivo specifico è **aumentare il numero di utenti** e di visitatori del portale “Archivi della Resistenza” dagli attuali accessi medi annui di 5.000 visitatori, ad almeno 8.000 grazie alla **pubblicazione di nuovi documenti digitali, tutelando nel contempo i documenti originali**. La tecnologia “open access” da noi utilizzata e i metadati degli oggetti digitali consentono ad altri siti di utilizzare liberamente le nostre immagini senza passare per la home page del portale, creando quindi un effetto moltiplicatore.

Schematizzando, l’obiettivo si svilupperà in tre ambiti della Fondazione Gramsci:

- ✓ **l’archivio** che attraverso l’inventariazione analitica informatizzata garantirà la consultazione ex novo di documenti di grande rilevanza per la ricerca e lo studio della storia politica dell’Italia del Novecento, in particolare sul periodo storico della Resistenza italiana, la riproduzione in digitale di documenti consultabili on line.
- ✓ la **biblioteca** che farà lo spoglio e creerà indici per autori e indici tematici
- ✓ **il sito web** che attraverso una vasta opera di acquisizione su supporto digitale di questa parte del patrimonio dell’archivio e della biblioteca, si arricchirà di una sezione nutrita dove sarà possibile la consultazione dei documenti digitalizzati. Aggiornamento del portale web “Archivi della Resistenza”.

Criticità/bisogni, obiettivi e indicatori correlati

Criticità/bisogno 1

Grande richiesta di documentazione digitale sul tema della Resistenza italiana

Criticità/bisogno 2

Necessità di inventariare e catalogare, per rendere reperibile, e infine conservare in supporto digitale nuovo materiale relativo al periodo storico in oggetto per renderlo non solo fruibile ma anche per garantirlo dai rischi di deterioramento.

Obiettivo

Aumentare la **consultazione e la fruizione dei documenti dell'archivio e della biblioteca relativi alla storia della Resistenza italiana, garantendo al contempo la conservazione della stessa documentazione originale** specie quella soggetta a maggior deterioramento.

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Numero di visitatori del portale “Gli archivi della Resistenza”.	5.000	8.000
Nuovi documenti riversati in digitale e pubblicati sul portale “Archivi della Resistenza”	----	5.000

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Per rendere reperibile e consultabile on line la nuova documentazione relativa alla Resistenza italiana presente nelle collezioni della biblioteca e in quelle dell'Archivio e al contempo tutelare il patrimonio documentale relativo dai rischi di deterioramento, si metteranno in campo le seguenti azioni e attività:

*Attività 1: **Inventariazione informatizzata** dei documenti conservati in archivio, studio e selezione della documentazione da digitalizzare e pubblicare on line*

Inventariazione informatizzata di circa 2.000 fogli relativi alla Resistenza e conservati nel Fondo “Agostino Novella” e di circa 1.000 fogli volanti servati nel Fondo “Luciano Romagnoli” e di circa 700 fotografie conservate dell'archivio Pci e di circa 500 documenti sulla Resistenza presenti nell'archivio del PCI. L'inventariazione elettronica sarà realizzata con il software xDams secondo le regole dettate dagli standard ISAD per la descrizione archivistica e dalle norme ISAAR e NIERA per le intestazioni. Questa fase, per la complessità e specificità delle competenze archivistiche richieste sarà svolta in stretta collaborazione con l'archivista. Tale attività sarà realizzata dal secondo al quinto mese.

*Attività 2: **Selezione e catalogazione** di opuscoli, periodici e fogli volanti conservati in Biblioteca*

Catalogazione secondo le procedure informatiche previste dal Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) di circa 320 opuscoli e altro materiale a stampa pubblicato in Italia nel periodo 1943-1945, di circa 40 giornali dell'emigrazione antifascista e 150 fogli volanti

conservati nel Fondo Cesare Colombo.

Il partner “Università di Roma Tor Vergata, Dipartimento di storia, patrimonio culturale, formazione e società” interverrà in supporto alle attività 1 e 2. Attraverso attività di consulenza scientifica per la datazione dei documenti che non riportano data di pubblicazione a partire dai contenuti e dal contesto.

*Attività 3: **digitalizzazione** dei documenti*

Il lavoro di digitalizzazione verrà svolto quasi contemporaneamente alle attività di catalogazione e inventariazione, procedendo per blocchi di documenti e dividendo i compiti tra gli operatori volontari in SCU. La scansione dei documenti è una procedura che consente di passare da una versione cartacea ad una elettronica del testo. La trasformazione di un testo da cartaceo ad elettronico incorpora solitamente due passaggi manuali distinti: la scansione del documento (in cui il documento cartaceo viene trasformato in una immagine) e il successivo riconoscimento ottico della scansione per conservarne il contenuto e modificarlo in qualunque formato digitale. Lo strumento principe indispensabile per l’operazione, la scansione del documento, è lo scanner. L’attività di digitalizzazione in sede si svolgerà a partire già dal secondo mese.

*Attività 4: **Rendere disponibile on line la documentazione digitalizzata nel portale web “Archivi della Resistenza”.***

Tale azione sarà realizzata con il **supporto del partner tecnico Regesta.exe srl** che metterà a disposizione la sua consulenza tecnica per la digitalizzazione dei documenti e la loro implementazione nella base dati della Fondazione.

Una volta riprodotti in digitale, i documenti verranno riversati nel repository che permetterà la visualizzazione anche di questi documenti sul sito web della Fondazione riorganizzato per accoglierli. Le riproduzioni digitali verranno preventivamente associate alle schede corrispondenti dei data base dell’Archivio e della Biblioteca.

*Attività 5: **Pubblicazione sul sito web della Fondazione dell’inventario completo della documentazione archivistica lavorata e promozione dei risultati del progetto sul sito web della Fondazione. Tale azione si svolgerà dal quinto al dodicesimo mese.***

Cura di una pagina web e dei social media della Fondazione per aggiornare sulla progressiva realizzazione del progetto. Contributo alla organizzazione di eventi legati alla diffusione dei prodotti del progetto. Attività di informazione sul progetto e sui suoi esiti rivolta al pubblico della Fondazione, incluse istituzioni analoghe ed affini.

Trasversale agli obiettivi e alle azioni del progetto, vi è la partecipazione all’attività convegnistica, seminariale e di promozione del patrimonio archivistico e bibliotecario in occasione di festival e iniziative culturali, che potranno svolgersi sia a Roma sia in altre città.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO – Necessità di proteggere dal deterioramento e al contempo rendere maggiormente fruibile documentazione inedita relativa alla storia della Resistenza italiana attraverso la digitalizzazione per rispondere alla maggior richiesta dei cittadini interessati.												
Obiettivo: Rendere reperibile e consultabile on line la documentazione d’archivio e di biblioteca inerente il progetto.												
<i>Attività 1: Inventariazione informatizzata dei documenti conservati in archivio da digitalizzare e pubblicare on line</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
<i>Attività 2: Selezione e catalogazione di opuscoli e seriali e fogli volanti conservati in biblioteca</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
<i>Attività 3: digitalizzazione dei documenti selezionati</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Attività 4: Rendere disponibile on line la documentazione digitalizzata. Tale azione sarà realizzata con il supporto del partner tecnico <u>Regesta.exe srl</u> che metterà a disposizione la sua consulenza tecnica oltre che per la digitalizzazione dei documenti, anche per la loro implementazione nella base dati della Fondazione</i>									x	x	x	x
<i>Attività 5: Pubblicazione sul sito web della Fondazione dei risultati del progetto e loro promozione.</i>					x	x	x	x	x	x	x	x
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	x											

Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio OLP										x	x	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Di seguito le attività e il ruolo previsto per gli operatori volontari SCU che verranno coinvolti nel progetto "Archivi della Resistenza".

Si precisa che le attività descritte nel box 9.1 e non svolte dagli operatori volontari in SCU verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 9.4.

Attività	Ruolo
Ambito ARCHIVIO – Tre operatori volontari in SCU	
<p>Attività 1</p> <p>Inventariazione informatizzata dei documenti conservati in archivio e descrizione archivistica svolta con il sistema software di inventariazione xDams. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca e selezione dei documenti - ordinamento cronologico e tematico dei documenti - attività di schedatura. 	<p>Trattamento del materiale documentario posseduto dalla Fondazione al fine di renderlo fruibile all'utenza.</p> <p>Il lavoro degli operatori volontari in SCU si svolgerà in piena collaborazione con il personale della Fondazione.</p> <p>Schedatura dei documenti con il software xDams. Per la datazione dei documenti senza data cronica, e per la definizione dei contesti storici, ci si avvarrà delle competenze della Cattedra di Storia moderna e contemporanea della Università di Roma Tor Vergata.</p>
Ambito BIBLIOTECA – Tre operatori volontari in SCU	
<p>Attività 2</p> <p>Catalogazione on line dei documenti a stampa secondo le procedure previste dal SBN:</p> <p>-</p>	<p>Trattamento degli articoli delle riviste in biblioteca al fine di renderli fruibili all'utenza.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU avranno un primo approccio con le modalità di catalogazione del materiale bibliografico e questo insieme all'affiancamento degli operatori bibliotecari nell'attività di inserimento dei dati bibliografici recuperati nel database degli Istituti culturali di Roma e alla ulteriore formazione somministrata, ha lo scopo di ottenere l'obiettivo finale di trasmettere loro le competenze sufficienti che consentano loro di procedere autonomamente nel lavoro di catalogazione degli spogli.</p>
In Ambito ACQUISIZIONE DIGITALE E SITO WEB opereranno tutti i 6 operatori volontari in SCU	
<p>Attività 3</p>	<p>Scansione e trattamento digitale dei documenti, con l'ausilio delle competenze messe a disposizione del progetto dalla Società</p>

Digitalizzazione dei documenti	Regesta.exe.
<p>Attività 4</p> <p>Rendere disponibile on line la documentazione digitalizzata. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione nel repository - Associazione delle riproduzioni alle schede corrispondenti dei data base dell'archivio e della biblioteca - Pubblicazione sul sito web della Fondazione, nel portale "Archivi della Resistenza". 	<p>Acquisizione digitale delle immagini e loro successivo inserimento nel data base specifico in collaborazione e sotto la guida del personale della Fondazione e del personale tecnico di Regesta.exe.</p>
<p>Attività 5</p> <p>Informare sulla progressiva realizzazione del progetto e diffusione dei suoi esiti. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cura di una pagina web della Fondazione dedicata al progetto - Organizzazione di eventi legati alla diffusione dei prodotti del progetto 	<p>Un operatore volontario in SCU curerà una pagina del sito web della Fondazione Gramsci aggiornandola con il procedere del progetto, e coadiuverà il personale della Fondazione nell'organizzazione di eventi riferibili al progetto e ai suoi prodotti.</p>
<p>I 6 operatori volontari in SCU del progetto "Gli Archivi della Resistenza" potranno partecipare all'attività convegnistica, seminariale e di promozione del patrimonio archivistico e bibliotecario in occasione di festival e iniziative culturali, che potranno svolgersi sia a Roma sia in altre città.</p> <p>L'ente può impiegare gli operatori volontari in SCU, per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).</p>	

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

<p>La Fondazione metterà a disposizione le seguenti risorse umane utili a seguire le attività progettuali:</p> <p>Un Responsabile degli archivi Due Archivisti Un Responsabile della biblioteca Due Assistenti di bibliotecari Un Responsabile dell'ufficio grafico e del sito web della Fondazione Un Responsabile dell'amministrazione</p>		
N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Responsabile degli	Svolgerà un ruolo di coordinamento e di orientamento nella attività di selezione del materiale archivistico, nella

	archivi	sua inventariazione informatizzata (in riferimento all'attività 1) e nella digitalizzazione (in riferimento all'attività 3).
2	Archivisti	Svolgono attività di selezione del materiale archivistico, inventariazione (in riferimento all'attività 1) e digitalizzazione (in riferimento all'azione 3).
1	Responsabile della biblioteca	Svolgerà un ruolo di coordinamento e di orientamento nelle attività di spoglio e di catalogazione bibliografica dei singoli articoli (in riferimento all'attività 2). Avrà funzione di revisione e controllo nella creazione degli indici tematici e per autore.
2	Assistenti di biblioteca	Svolgono attività di catalogazione bibliografica (in riferimento all'attività 2).
1	Responsabile dell'ufficio grafico e del sito web della Fondazione	Coordinerà l'attività di gestione dei prodotti digitalizzati prevista dal progetto (in riferimento all'attività 3,4 e 5).
1	Responsabile dell'amministrazione per coordinamento logistico del progetto	Curerà l'armonizzazione tra le attività correnti della Fondazione e le attività previste dal progetto.

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Per l'attuazione del progetto, saranno necessarie le seguenti le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- 4 personal computer con collegamento web e con collegamento alla rete interna della Fondazione per le attività di catalogazione sia di archivio che di biblioteca;
- 1 scanner planetario "Metis" per la digitalizzazione dei documenti di entrambe le tipologie di materiale cartaceo di archivio e di biblioteca;
- 1 scanner "ScanPro3000" per l'acquisizione digitale di documenti e periodici conservati in microfilm;
- 2 personal computer collegati agli scanner per l'acquisizione e la elaborazione delle immagini;
- 6 scrivanie;
- 1 macchina fotocopiatrice e stampante;
- Rete interna con Server in cui depositare le immagini acquisite;
- Repository della Fondazione Gramsci in cui allocare le immagini che saranno

disponibili sul portale web.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura della Fondazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Università di Roma Tor Vergata, Dipartimento di storia, patrimonio culturale, formazione e società C.F. 80213750583	Consulenza scientifica per la datazione dei documenti che non riportano data di pubblicazione a partire dai contenuti e dal contesto. Andando quindi a dare un apporto specifico e fondamentale all'attività 1 e 2.
Regesta.exe SRL P.I. e C.F. 09825831002	Consulenza tecnica per la digitalizzazione dei documenti e la loro implementazione nella base dati della Fondazione. Andando quindi a dare un apporto specifico e fondamentale all'attività 4.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma.

Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

La formazione specifica sarà realizzata presso la Fondazione Gramsci onlus, Via Sebino 43/a, 00199 Roma.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.

- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza 	8 ore

<p>- riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Patrimonio storico, artistico e culturale" con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni → Fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali → Focus sui contatti con l'utenza → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non</p>	<p>2 ore</p>

<p>al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</i> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo 1: L'organizzazione dell'Archivio	
Contenuti	Ore
Storia della Fondazione Gramsci e dei suoi archivi, in particolare archivio del PCI. Descrizione della struttura e della composizione generale dell'archivio.	8
Modulo 2: L'inventariazione dei documenti	
Contenuti	Ore
Gli strumenti per le attività di un archivio storico: descrizione dei principali fondi archivistici e indicazione della loro localizzazione nell'archivio; primi rudimenti dei criteri di schedatura e inventariazione; organizzazione del lavoro d'archivio con particolare attenzione alle principali attività da svolgere per accogliere e inserire gli studiosi nell'archivio. Esercitazioni: consultazione e ricerca, software di inventariazione archivistica XDams, consultazione guidata degli strumenti d'archivio (inventari ed elenchi) per la ricerca, l'individuazione e la presa dei documenti, la localizzazione delle buste e dei fascicoli d'archivio.	16
Modulo 3: L'organizzazione della Biblioteca e strumenti catalografici	

Contenuti	Ore
Catalogazione di monografie e pubblicazioni in serie: descrizione bibliografica, intestazione autore, indicizzazione semantica, trattamento fisico dei documenti secondo le procedure informatiche previste dal Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)	30
Modulo 4: L'attività editoriale finalizzata a un sito web	
Contenuti	Ore
Strumenti e tecniche per la gestione dei prodotti digitalizzati, editing dei materiali sul web e a stampa	8

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche 	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p>Modulo A sez. 1</p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Pizzi Arianna Nata a Roma il 13/01/1962</p>	<p>Diplomata nel 1980</p> <p>Ruolo ricoperto: responsabile dell'Amministrazione; <u>responsabile per le funzionalità tecniche e logistiche della</u></p>	<p>Modulo A sez. 2</p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi</i></p>

	<p>sede della Fondazione e coordinatrice della Segreteria.</p> <p>Esperienza nel settore:</p> <p>In qualità di responsabile dell'amministrazione dal 1993, si occupa dei contratti e dei diritti d'autore della Fondazione; della gestione dei rapporti tecnico organizzativi con i collaboratori della Fondazione, della gestione tecnico-amministrativa dei progetti di ricerca, della gestione tecnico-amministrativa dei tirocini formativi e del personale che presta servizio civile presso la Fondazione.</p>	<p><i>all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Bosman Giovanna Nata a Roma il 09/05/1964</p>	<p>Laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università di Roma La Sapienza nel 1992. Laureata in biblioteconomia, corso di diploma di bibliotecario della Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza", ha conseguito nel 1991 presso la "Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica" dell'Archivio di Stato di Roma il Diploma in Archivistica Paleografia e Diplomatica, nel 1992 ha conseguito il Diploma in Archivistica presso la Scuola dell'Archivio Segreto Vaticano, nel 1993 ha conseguito un diploma in biblioteconomia presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia.</p> <p><i>Ruolo ricoperto: <u>responsabile degli Archivi della Fondazione Gramsci.</u></i></p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> Ha curato già la formazione di operatori volontari in servizio civile per tutti i precedenti progetti di SCN della Fondazione Gramsci.</p>	<p><i>Modulo 1: L'organizzazione dell'Archivio</i></p>
<p>Pipitone Cristiana nata a Roma il 03/02/1965</p>	<p>Laureata in Lettere presso l'Università di Roma "La Sapienza"; dottore di ricerca in Storia contemporanea e diplomata archivista paleografa presso la SAAB.</p> <p><i>Ruolo ricoperto: <u>Archivista</u> della Fondazione Gramsci.</i></p>	<p><i>Modulo 2: L'inventariazione dei documenti</i></p>

	<p><i>Esperienza nel settore:</i> ha collaborato alla elaborazione dei programmi di formazione degli anni precedenti per quanto riguarda le tecniche archivistiche necessarie ai progetti finora realizzati dalla Fondazione Gramsci.</p>	
<p>Massimi Dario nato a Paliano (FR) il 24/09/1956</p>	<p>Laureato in lingue e letterature straniere moderne presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli nel 1980. Ha frequentato la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza" ed è in possesso del diploma in archivistica e diplomatica conseguito presso la Scuola dell'Archivio Segreto Vaticano nel 1984.</p> <p><i>Ruolo ricoperto:</i> <u>responsabile della Biblioteca</u> della Fondazione Gramsci dal 1985</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> ha svolto docenze in vari corsi di formazione per bibliotecari organizzati da enti privati, è stato consigliere di amministrazione del Consorzio Baier Sistema cultura. Coordina le attività di digitalizzazione della Fondazione. Ha curato già la formazione di operatori volontari in servizio civile per tutti i precedenti progetti di SCN della Fondazione Gramsci.</p>	<p><i>Modulo 3:</i> <i>L'organizzazione della Biblioteca e strumenti catalogafici</i></p>
<p>Bodini Anna Nata a Roma Il 27/10/1961</p>	<p>Diplomata nel 1980</p> <p><i>Ruolo ricoperto:</i> <u>responsabile dell'ufficio grafico e del sito web</u> della Fondazione.</p> <p>Nello specifico si occupa dal 1991 di progettazione grafica e realizzazione di materiali illustrativi dell'attività della Fondazione (inviti, brochure); progettazione di marchi e linee grafiche per la Fondazione e per organizzazioni collegate alla stessa; editing di volumi, atti di convegni e tutte le pubblicazioni che in varia forma conducono alla Fondazione;</p>	<p><i>Modulo 4:</i> <i>L'attività editoriale finalizzata a un sito web</i></p>

	progettazione grafica e realizzazione di periodici propri della Fondazione (Annali della Fondazione Gramsci, Rapporto sull'integrazione europea, Annuario Studi gramsciani nel mondo); progettazione grafica e realizzazione di periodici che in diversa forma conducono alla Fondazione; progettazione grafica e allestimento mostre, stand o simili. Dal 2003 si occupa della strutturazione, implementazione e aggiornamento del sito web della Fondazione.	
--	--	--

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.
 La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)*

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

- | | <i>NO</i> | <i>SI (allegare documentazione)</i> |
|--|--------------------------|-------------------------------------|
| - Costituzione di una rete di enti copromotori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Collaborazione Italia/Paese Estero | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali
di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

25.4) *Attività obbligatorie*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*